

LA PARITÀ INCOMPIUTA

*La Politica può trovare una soluzione che riconosca
il diritto alla libera scelta educativa*

Gonzaga

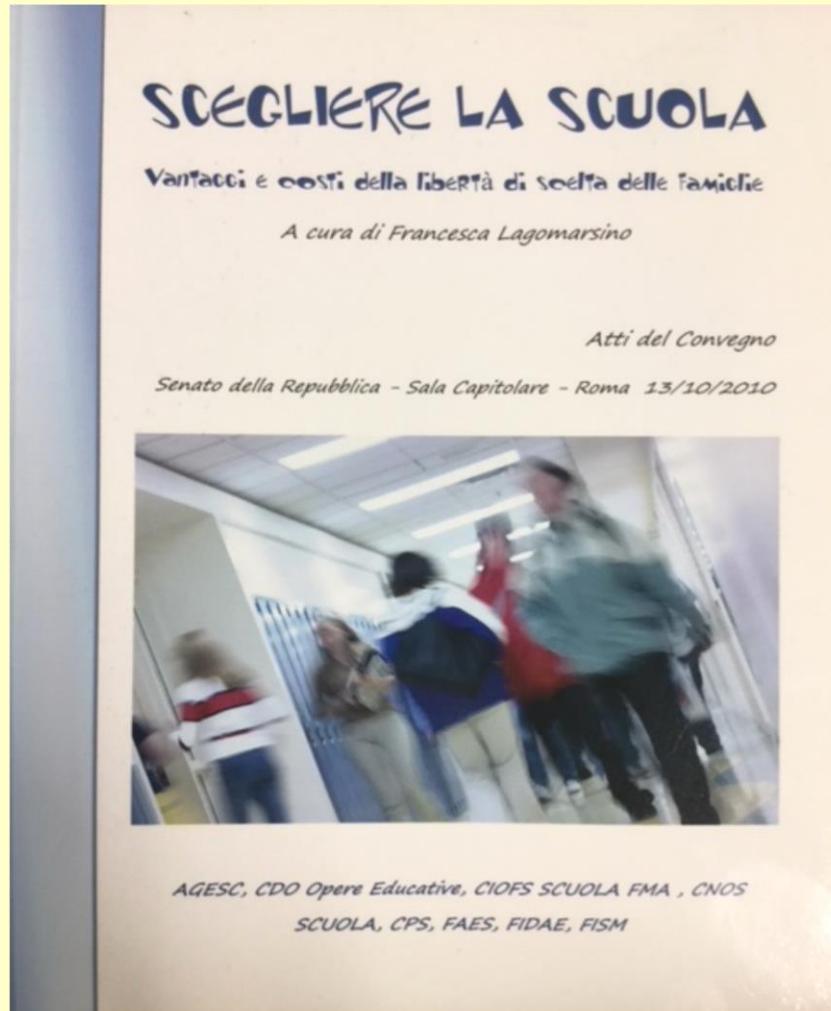
Palermo 4 dicembre 2017

Roberto Pasolini

Alibi economico?

- La strada verso una piena parità che porti a riconoscere la libera scelta educativa ha sempre avuto una **forte opposizione ideologica**, oggi molto diminuita, ma ancora esistente
- La parte politica favorevole non ha mai spinto seriamente verso una piena parità adducendo una **motivazione economica** sostenendo la mancanza delle grandi risorse necessarie per raggiungere questo obiettivo.

Alibi economico?



Alibi economico?

La ricerca del 2009 è la prima ricerca scientifica sui costi della scuola statale e paritaria e sui vantaggi economici della presenza della scuola paritaria per il Bilancio dello Stato

I risultati dimostrano che un intervento economico fino a 1000 euro permette una maggior libertà di scelta per le famiglie con un lieve spostamento di studenti dalla scuola statale a costo zero per il bilancio dello Stato.

Alla presentazione della ricerca in Senato, **Avvenire titola: l'alibi economico è caduto!**

IL PROBLEMA E' SOLO POLITICO

Le leggi non bastano – Serve un controllo costante e pressione perché vengano correttamente applicate

•L'esperienza della legge 62/2000 ci ha dato un grande insegnamento. Le leggi non bastano e senza pressione politica adeguata perdono forza nella loro applicazione, e le norme successive non rispettano l'impostazione e ne snaturano i principi ispiratori.

LE LEGGI CAMMINANO SULLE GAMBE DEGLI UOMINI

•E' stata approvata una nuova norma che può essere favorevole al principio della parità l'*“Istituzione del Sistema Integrato di Educazione e di Istruzione dalla nascita sino a sei anni”* Occorre essere attenti affinché la sua applicazione *“parta con il piede giusto”* altrimenti fra una decina d'anni saremo qui a lamentarci perché non è stata adeguatamente applicata con danni al settore paritario.

Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni

COMBINATO DISPOSTO

- Art.118 della Costituzione (sussidiarietà)
- all'art. 2 comma 2: *“Il Sistema integrato di educazione e di istruzione accoglie le bambine e i bambini in base all'età ed è costituito dai servizi educativi per l'infanzia e dalle scuole dell'infanzia statali e paritarie”*,
- all'art. 3 comma 3 *“I Poli per l'infanzia possono essere costituiti anche presso direzioni didattiche o istituti comprensivi del sistema nazionale di istruzione e formazione”*, recita la norma, facendo riferimento diretto alla legge 62/2000.

**Sistema integrato di educazione e di istruzione
dalla nascita sino a sei anni**

RISORSE

- comma 4 dell'art.12 la priorità di risorse doveva andare, oltre che ai Comuni "*privi o carenti di scuole dell'infanzia statali*",
- *Nella Bozza anche a quelli " impegnati finanziariamente nel sostegno della scuola dell'infanzia o dei servizi educativi attivati"*,

**Sistema integrato di educazione e di istruzione
dalla nascita sino a sei anni**

RISORSE

- stanziati **209 milioni** con riparto approvato dalla Conferenza Stato Regioni per la distribuzione ai Comuni che dovranno attribuirne anche alle scuole paritarie presenti (Ministra a Verona e Delibera Regione Lombardia)

**LE LEGGI CAMMINANO SULLE GAMBE DEGLI
UOMINI
ALLERTARSI MONITORARE LOTTARE**

Limiti dell'attuale finanziamento alle scuole paritarie

ATTUALI FINANZIAMENTI

- La legge di Bilancio dello scorso anno ha oggettivamente stanziato un incremento notevole, dopo anni di stallo, finanziando capitoli nuovi legati al sostegno all'handicap e alle detrazioni per le famiglie, ai fini della libertà di scelta**
- L'incremento di 50 milioni di contributi destinato alle scuole dell'infanzia ha innalzato l'importo annuo complessivo destinato alle scuole a ca. 550 milioni di euro**

Limiti dell'attuale finanziamento alle scuole paritarie

SCARSA INCIDENZA DEI FINANZIAMENTI

•L'incremento ha portato le detrazioni annue per le famiglie a 121 euro (simbolico, e risibile) e il sostegno all'handicap di ca. 1.300 euro annui (assolutamente insufficienti rispetto a costi effettivi di ca. 20.000 euro annui)

•I 545 milioni di euro sono assolutamente insufficienti per essere valido sostegno economico alle scuole che continuano a veder peggiorare i loro bilanci di gestione, con la chiusura di molte attività.

Limiti dell'attuale finanziamento alle scuole paritarie

Tassi annui di inflazione

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

ANNO	MEDIA ANNUA
2001	2,8%
2002	2,5%
2003	2,7%
2004	2,2%
2005	2,0%
2006	2,1%
2007	1,8%
2008	3,3%
2009	0,8%
2010	1,5%
2011	2,8%
2012	3,0%
2013	1,2%
2014	0,2%
2015	0,0%
2016	-0,1%
2017	1,3%

Limiti dell'attuale finanziamento alle scuole paritarie

- *Gli avversari della libera scelta hanno sfruttato la debolezza economica con cui è nata la legge di parità, che per le solite contrapposizioni ideologiche e politiche ha avuto un finanziamento iniziale di scarsa entità*
- *e che, oltretutto, negli anni, ha visto solo un ultimo lieve aumento dai 535 iniziali agli attuali 545 milioni di euro della legge di stabilità del 2017, nonostante un'erosione inflazionistica del 34,7% (frutto di un calcolo di capitalizzazione composta) che avrebbe dovuto portare l'importo, solo per rivalutazione inflativa, e conseguente **mantenimento del potere di acquisto, a 722 milioni***

Limiti dell'attuale finanziamento alle scuole paritarie

- *La legge di Bilancio 2018 in discussione non prevede incrementi di finanziamento se non la stabilizzazione dei 50 milioni di incremento per la scuola dell'infanzia già stanziati lo scorso anno.*
- *Se stanziasse un incremento generalizzato di altri 100 milioni (impossibile stante l'attuale situazione delle finanze pubbliche – ricordiamoci che è appena stato deciso di dimezzare il bonus bebè portandolo al livello, a sua volta simbolico, di 40 euro mensili-) applaudiremmo tutti, ma i numeri (che a volte parlano più delle parole) dicono che divisi per le circa 13000 scuole paritarie porterebbero ad ognuna un contributo di ca. 7500 euro (uguali ad un paio di iscrizioni) insignificante e sicuramente non incisivo per il risanamento dei bilanci.*

Occorre una rivoluzione di Sistema

• *L'attuale sistema di finanziamento è fallimentare. Per sanare la situazione con l'attuale modalità occorrerebbero ingenti risorse economiche insostenibili dall'attuale Bilancio dello Stato.*

• *Anziché diminuire, ogni anno che passa, la discriminazione economica aumenta (per crisi economica, contributi insufficienti a permettere una riduzione delle rette, per la necessità delle scuole di incrementare le rette per far fronte al graduale aumento dei costi – esempi sono affitti e personale – per evitare bilanci negativi).*

• **IL DIRITTO ALLA LIBERA SCELTA DIVENTA UNA CHIMERA**

Occorre una rivoluzione di Sistema

- *Finalmente la magistratura (Consiglio di Stato), dopo 17 anni, riconoscendo ai docenti della scuola paritaria l'uguaglianza di valore del servizio prestato, rispetto ai docenti della scuola statale, ha completato il quadro e la scuola paritaria è a pieno diritto e pari dignità nell'Unico Sistema Nazionale di Istruzione (scuole, studenti, docenti)*
- ***Occorre avviare una rivoluzione di Sistema ormai indispensabile sia alle scuole statali sia alle scuole paritarie. Una rivoluzione che punti ad una riorganizzazione complessiva ed ad un nuovo sistema di finanziamento di tutte le scuole del sistema.***

Occorre una rivoluzione di Sistema

- *Predisporre un progetto politicamente accettabile che si mostri realizzabile e, quindi, preveda una gradualità di intervento, anche se con un traguardo ben definito. Un cambiamento totale non sarebbe realizzabile e in nessun altro Paese si è dato vita a cambiamenti radicali, ma sempre gradualisti.*
- *Si eviti di porre la questione principalmente sui “numeri”, sempre contestabili, con il rischio che gli oppositori al cambiamento spostino il dibattito sui numeri anziché interessarsi della sostanza, ossia la necessità di un cambiamento funzionale. Ormai è consolidato anche da esperienze straniere che un sistema autonomo e funzionale porta anche un risparmio.*
- *Transazione graduale per la ricerca di un nuovo equilibrio di Sistema che tenga conto anche dei necessari ammortizzatori di carattere sociale ed occupazionale.*

Occorre una rivoluzione di Sistema

- *l'avvio di una sperimentazione di piena autonomia sia di scuole statali, sia di scuole paritarie utile ad avviarne la graduale diffusione sul territorio nazionale*
- *potrebbe essere il momento per avviare, con gradualità e prudenza, ma con coraggio, una sperimentazione che avvii un percorso di innovazione organizzativa utile ad avvicinarci ai Paesi europei e mondiali più avanzati in tal senso nei quali, come si sa, l'incremento di autonomia ha prodotto un più che proporzionale miglioramento della qualità del servizio di istruzione e formazione e, conseguentemente, dei livelli di apprendimento, oltre ad una razionalizzazione e riduzione dei costi ed un maggior riconoscimento del diritto alla libera scelta*

Come “muovere la politica”

La Legge 62/2000 non avrebbe avuto l’approvazione in Parlamento, nonostante la bravura politica e le determinazione ad ottenerla del Ministro Berlinguer, per le forti opposizioni presenti, se negli anni che hanno preceduto l’approvazione non ci fosse stato un **grande movimento di popolo che ha fatto fortissima pressione sul mondo politico** tanto da ottenerla.

Oggi, purtroppo, non è proponibile poichè il “nostro popolo” non è motivato, ma disamorato e crede poco nella politica, si sente abbandonato e di conseguenza è rassegnato

Occorre **trovare** comunque **una modalità per fare grande pressione** per ottenere “una rivoluzione” ed in questo **l’unità di intenti e di azione di lobbying delle Associazioni è fondamentale**

Agire per aver riconosciuti i nostri diritti

Motto del mio Comitato

"i diritti non vengono mai graziosamente concessi, ma debbono essere conquistati",

da qui la mia sollecitazione: *"rimbocchiamoci le maniche, aguzziamo l'ingegno, e, tutti insieme, diamoci da fare".*

Per contattarmi
robertopasolini@iol.it